

# Indice

<i>Premessa di Vito Tenore</i>	23
<i>Capitolo primo</i>	
<b>La nuova struttura centrale e periferica del Ministero dell'Istruzione, dopo la legge 5 marzo 2020 n. 12</b>	31
di <i>Luciano Greco</i>	
1. La riforma dell'ordinamento delle pubbliche amministrazioni. I criteri ispiratori: <i>A)</i> il principio di semplificazione normativa; <i>B)</i> il principio di sussidiarietà; <i>C)</i> la razionalizzazione dell'organizzazione amministrativa	33
1.1. La l. 15 marzo 1997 n. 59 e la decretazione delegata al trasferimento di funzioni dallo Stato agli enti locali: in particolare il d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112	36
1.2. Le funzioni conferite alle regioni e agli enti locali: province, comuni, comunità montane e camere di commercio (art. 117, 118 cost.; art. 4, co.3, l. n. 59 del 1997; art. 139, d.lgs. n. 112 del 1998; l. cost. 18 ottobre 2001, n. 3)	39
1.3. I rapporti tra Stato, regioni ed enti locali	46
1.4. Assetto delle competenze statali in materia di istruzione: art. 117 Cost. La posizione della giurisprudenza costituzionale	47
1.5. Il decentramento in materia scolastica	51
1.6. La riorganizzazione dell'amministrazione statale centrale e periferica nella legge delega (l. n. 59 del 1997) e nella decretazione delegata (d.lgs. 30 luglio 1999 n. 300)	52
1.7. I Ministeri a struttura dipartimentale (art. 5, co.5, lett. d, d.lgs. n. 300 del 1999)	54
1.8. I Ministeri a struttura non dipartimentale (art. 5, co.6, d.lgs. n. 300 del 1999)	55
1.9. Gli uffici di diretta collaborazione con il Ministro (art. 12, lett. o, l. n. 59 del 1997)	56
1.10. Le agenzie (art. 12, co.1, lett. g, l. n. 59 del 1997)	57
1.11. L'organizzazione periferica dello Stato (art. 12, co.1, lett. l, l. n. 59 del 1997)	59
2. Il decentramento di funzioni nel settore dell'istruzione	60
2.1. <i>A)</i> Il primo trasferimento di funzioni dallo Stato agli enti locali nel settore dell'istruzione scolastica in materia di istruzione artigiana e professionale, assistenza scolastica e ospedaliera, edilizia scolastica	

(d.P.R. 24 luglio 1977 n. 616); B) il secondo trasferimento di funzioni nel settore dell'istruzione scolastica dallo Stato agli enti locali nel quadro della distribuzione di competenze in materia di "programmazione e gestione del servizio scolastico" tra Stato, regioni, province e comuni (art. 1, l. n. 59 del 1997; art. 134, d.lgs. n. 112 del 1998)	61
2.2. Le competenze «statali» in materia di istruzione scolastica (art. 137, co.1, d.lgs. n. 112 del 1998; art. 50, d.lgs. n. 300 del 1999). Le competenze "trasferite" alle regioni in materia di istruzione scolastica (art. 138, d.lgs. n. 112 del 1998). Le competenze "trasferite" alle Province in materia di istruzione scolastica (art. 139, co.1, d.lgs. n. 112 del 1998). Le competenze "trasferite" ai Comuni in materia di istruzione scolastica (art. 3, co.2, lett. a, l. n. 59 del 1997; art. 139, co.2, d.lgs. n. 112 del 1998; l. 11 gennaio 1996 n. 23; d.P.R. 18 aprile 1994 n. 389; d.lgs. 30 giugno 1999 n. 233)	63
2.3. La regionalizzazione del sistema di istruzione nella l. cost.n. 3 del 2001: i novellati art. 117 e 118 cost.	66
3. L'organizzazione amministrativa del Ministero dell'Istruzione: cenni storici	67
3.1. La struttura dell'amministrazione centrale della pubblica istruzione prima della riforma (apportata dalla l. n. 59 del 1997 e dal d.lgs. n. 300 del 1999): l'articolazione interna in direzioni generali, ispettorati e servizi	68
3.2. L'accorpamento del Ministero della pubblica istruzione e del Ministero dell'università e della ricerca scientifica: il (vecchio) Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca scientifica (art. 11, l. n. 59 del 1997; art. 1, d.lgs. n. 300 del 1999)	68
3.2.1. La (vecchia) separazione tra Ministero della pubblica istruzione e Ministero dell'Università (d.l. 18 maggio 2006, n. 181, conv. nella l. 17 luglio 2006, n. 233). La successiva riunificazione dei due ministeri nel MIUR (la l. 24 dicembre 2007 n. 244, all'art. 1, co.376; d.l. 16 maggio 2008, n. 85 conv. con modificazioni dalla l. 14 luglio 2008 n. 121)	69
3.2.2. La scissione di due Ministeri: il Ministero dell'Istruzione e il Ministero dell'Università e della Ricerca (d. l. 9 gennaio 2020 n. 1)	70
3.3. Il (vecchio) regolamento di organizzazione del Nuovo Ministero (d.P.R. 20 gennaio 2009, n. 17, d.P.R. 3 giugno 2011, n. 132)	74
3.4. La struttura dell'amministrazione scolastica centrale nella più recente riforma. Il nuovo regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'Istruzione (d.p.c.m. 30 settembre 2020 n. 166). Il Dipartimento per il sistema educativo e l'Istruzione e formazione e il Dipartimento per le risorse umane finanziarie e strumentali (art. 6)	75

3.5. La struttura dell'amministrazione periferica della pubblica istruzione prima della riforma (apportata dalla l. n. 59 del 1997 e dal d.lgs. n. 300 del 1999): <i>a</i> ) la Sovrintendenza scolastica regionale e interregionale (l. n. 641 del 1967; l. n. 1074 del 1971; l. n. 463 del 1978; l. n. 270 del 1982; artt. 513, 618, 619, d.lgs. n. 297 del 1994); <i>b</i> ) il Provveditorato agli Studi (artt. 2 e 3, d.P.R. n. 283 del 1971; d.P.R. n. 748 del 1972)	91
3.6. La nuova struttura dell'amministrazione scolastica periferica (d.p.c.m. 30 settembre 2020 n. 166). Gli USR: struttura e competenze. L'articolazione in uffici dirigenziali generali (art. 7)	94
3.7. Il conferimento degli incarichi ai dirigenti di livello non generale (art. 7 co.1), il numero delle posizioni dirigenziali non generali in ciascuna regione (art. 7 co. 7), i compiti	97
3.7.1. La rotazione nel conferimento degli incarichi di livello dirigenziale generale e non generale. Legge 6 dicembre 2012 n. 190. Atto di indirizzo del Ministero dell'Istruzione 22 luglio 2021 n. 227. Linee guida ANAC (deliberazione n. 1310 del 28 dicembre 2016 e n. 1134 dell'8 novembre 2017)	98
3.8. Il corpo ispettivo (d.p.c.m. 30 settembre 2020 n. 166 art. 8). La segreteria tecnica nazionale. Il coordinatore nazionale (atto di indirizzo 28.12.2017, n. 1046). La segreteria tecnica regionale. Il coordinatore regionale. Il piano di lavoro triennale	99
3.8.1. Le attività in cui si articola la funzione tecnico-ispettiva (il Decreto interministeriale 23 luglio 2010 n. 60, e l'Atto di indirizzo n. 1046 del 28.12.2017)	103
3.9. Gli organi collegiali dell'amministrazione scolastica centrale <i>preesistenti</i> alla riforma introdotta dalla legge n. 59 del 1997 ed attuata dal d.lgs. n. 233 del 1999): <i>a</i> ) il Consiglio di amministrazione: composizione, funzione, durata (art. 14, d.P.R. n. 3 del 1957; art. 7, l. n. 775 del 1970; artt. 612 e 613, d.lgs. 16 aprile 1994 n. 297); <i>b</i> ) il Consiglio nazionale della pubblica istruzione: composizione funzione, durata (art. 16 d.P.R. n. 417 del 1974; art. 1 l. n. 52 del 1982; artt. 23, 24 e 25 d.lgs. 16 aprile 1994 n. 297, ora artt. 1-3 d.lgs. 30 giugno 1999 n. 233); <i>c</i> ) la Consulta presso il centro studi per l'edilizia scolastica: composizione, funzione, durata (art. 90 d.lgs. n. 297 del 1994); <i>d</i> ) il Comitato tecnico-scientifico per proposte ed interventi a favore di alunni in particolare condizioni di disagio: composizione, funzione, durata (art. 326 d.lgs. n. 297 del 1994); <i>e</i> ) la Commissione per i pareri in materia di conferimento di diploma ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte: composizione, funzione, durata (art. 6, l. n. 1093 del 1950);	

- f)* la Commissione per i pareri in materia di insegnamento a titolo privato nelle accademie di belle arti: composizione 108
- 3.9.1. La riforma degli organi collegiali centrali nella legge “*Bassanini uno*” e nella decretazione delegata: a) il Consiglio superiore della pubblica istruzione. Funzioni, composizione, durata (art. 21 co.15 della l. n. 59 del 1997, come integrato dall’art. 1 co.21 della legge 191 del 1998 e dall’art. 9 co.7 della legge n. 50 del 1999; decreto legislativo 30 giugno 1999 n. 233); b) la Conferenza dei Capi dipartimento (art. 4 dPCM n. 166 del 2020); il Comitato Unico di garanzia presso il Ministero dell’Istruzione (art. 21 legge 4 novembre 2010 n. 183 113
- 3.9.2. Il Sistema nazionale di valutazione: gli organismi di funzionamento: a. l’Invalsi (art.1 legge 8 marzo 2003 n. 53); b. l’Indire; c. il Contingente ispettivo. Il concorso nell’attività di valutazione della Conferenza per il coordinamento funzionale del SNV e dei Nuclei di valutazione esterna (d.P.R. 28 marzo 2013 n. 80) (*rinvio*) 121
- 3.9.3. Gli organi collegiali dell’amministrazione scolastica periferica *preesistenti* alla riforma (introdotta dalla l. n. 59 del 1997 ed attuata dal d.lgs. n. 233 del 1999): a) il Consiglio scolastico provinciale: composizione, durata, funzioni (art. 20 del d.lgs. n. 297 del 1994); b) il Consiglio scolastico distrettuale (artt. 16-19 d.lgs. 16 aprile 1994 n. 297 come sostituito dagli artt. 4-7 del d.lgs. 30 giugno 1999 n. 233); c) il Consiglio di amministrazione provinciale del personale amministrativo tecnico e ausiliario: composizione, durata, funzioni (art. 549 del d.lgs. n. 297 del 1994); d) la Commissione per il parere in materia di conti consuntivi delle scuole: composizione, durata, funzioni (art. 28 del d.lgs. n. 297 del 1994); e) la Commissione di disciplina provinciale per il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario: composizione, durata, funzioni (art. 577 del d.lgs. n. 297 del 1994; f) le Commissioni per i ricorsi in materia di supplenze di insegnamento e le Commissioni per i ricorsi in materia di supplenze del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario: composizione, durata, funzioni (art. 525, d.lgs. n. 297 abrogato dall’art. 4 co.14, l. n. 124 del 1999) 127
- 3.9.4. La riforma degli organi collegiali “territoriali” periferici dell’amministrazione della istruzione nel d.lgs. n. 233 del 1999: a) i Consigli regionali dell’istruzione (art. 4 d.lgs. n. 233 del 1999 n. 233); b) i Consigli scolastici locali (art. 5 d.lgs. 30 giugno 1999 n. 233). c) Il nucleo di valutazione dei dirigenti scolastici (art. 1

co.129 della l. 107). La direttiva ministeriale 18 agosto 2016 n. 36. Le linee Guida (Decreto dir. Gen. n. 971 del 21 settembre 2016); <i>d</i> ) Il Comitato unico di garanzia presso gli Uffici Scolastici Regionali; <i>e</i> ) Il Comitato regionale di garanzia (art. 37 C.C.N.L. area V 11.04.2006 art. 5 c.c.n.q. 23.01.2021)	133
4. La riforma della scuola ad opera della l. 13 luglio 2015 n. 107 (nella c.d. “Buona scuola”): cenni	144
4.1. Il piano triennale dell’offerta formativa	144
4.2. L’organico (docente) dell’autonomia	146
4.3. Il piano straordinario assunzionale	147
4.3.1. Il periodo di prova e il vincolo quinquennale	148
4.4. Formazione in servizio e merito del personale docente. Il fondo per la valorizzazione del merito del personale docente. Il comitato di valutazione dei docenti. La risoluzione del Consiglio europeo 2021/C 66/0 p. 3. L’Atto di indirizzo del Ministro per il 2021	150
4.4.1. Il vecchio comitato per la valutazione dei docenti (art. 11 d.lgs. 16 aprile 1994, n. 297)	153
4.4.2. Il nuovo Comitato di valutazione (art. 1 co.129 l. 13 luglio 2015, n. 107)	155
4.5. La mobilità definitiva e annuale	157
4.6. L’alternanza scuola lavoro (l. 107 del 2015; l. 30 dicembre 2018 n. 145; decreto n.774 del 4 settembre 2019)	160
4.7. Il rinnovato ruolo degli organi collegiali della scuola nella l. n. 107 del 2005	162

## *Capitolo secondo*

### **La funzione ispettiva nella scuola: finalità e procedimento** 171 di *Luciano Greco*

1. Cenni storici sulla funzione ispettiva. I protosistemi: la figura ispettiva nelle scuole degli Scolopi, dei Barnabiti, degli Oratoriani e dei Domenicani: l’evoluzione nell’era napoleonica	171
1.1. L’esperienza italiana: <i>a</i> ) la legge Casati del 1859; <i>b</i> ) la discussione sulla figura ispettiva nell’epoca giolittiana; <i>c</i> ) la mutazione genetica nel periodo fascista; <i>d</i> ) venti di novità nel periodo della resistenza e del Costituente; <i>e</i> ) l’avvento di nuovi modelli nella Contestazione del ‘68	173
2. La (più recente) funzione ispettiva: natura	175
2.1. La funzione ispettiva: il quadro normativo vigente (d.p.c.m. 30 settembre 2020 n. 166, art. 8; D.M. 28 dicembre 2017 n. 1046). I criteri informativi dell’attività ispettiva in generale: la direttiva della funzione pubblica 2 luglio 2002	176
2.1. L’organico e i numeri	176

2.3. L'accesso alla funzione ispettiva	177
3. La funzione ispettiva nella scuola: i tratti caratterizzanti. Il parere del Consiglio di Stato dell'11 luglio 2007. L'atto di indirizzo MIUR 23 luglio 2010 n. 60	177
3.1. Le attività in cui si articola la funzione tecnico-ispettiva (la Direttiva MIUR 23 luglio 2010 n. 60, e l'Atto di Indirizzo n. 1046 del 28.12.2017)	179
3.2. Le più recenti novità sul "corpo ispettivo" della scuola. La legge 23 luglio 2021, n. 73 (di conversione in legge con modifiche del decreto legge 25 maggio 2021 n. 73)	184
4. L'organizzazione dei dirigenti tecnici a livello di amministrazione centrale: la segreteria tecnica e il coordinatore nazionale: compiti e funzioni. Il piano ispettivo nazionale	186
4.1. L'organizzazione dei dirigenti tecnici a livello di amministrazione periferica. La segreteria tecnica territoriale. Il coordinatore regionale. il piano di lavoro triennale. Il piano di valutazione dei dirigenti	187
5. L'accesso alla funzione ispettiva: i 2 canali di reclutamento e le previsioni della legge 107 del 2015	189
5.1. Il reclutamento di dirigenti tecnici a tempo indeterminato e determinato	190
6. La formazione iniziale e in servizio dei dirigenti tecnici	192
6.1. Il procedimento ispettivo. La fase di avvio: <i>a)</i> la richiesta di accertamento ispettivo; <i>b)</i> il conferimento dell'incarico ispettivo	193
6.2. I presupposti per assolvimento dell'incarico ispettivo: <i>a.</i> la formazione; <i>b.</i> la professionalità; <i>c.</i> la competenza	195
6.3. La comunicazione dell'avvio di accertamento	195
6.3.1. La notifica del mandato ispettivo	196
6.3.2. Il verbale ispettivo	196
6.3.3. I documenti acquisibili	198
7. La fase di gestione del procedimento ispettivo: la condotta dell'ispettore. La condotta dell'ispezionato. Le linee guida dell'attività ispettiva: la Direttiva del Dipartimento della funzione pubblica 2 luglio 2002	199
8. La fase di conclusione dell'accertamento ispettivo. I tempi dell'accertamento ispettivo	201
8.1. Il rapporto esistente tra la proposta dell'ispettore i provvedimenti dell'amministrazione attiva	204
9. Le aree di intervento ispettivo: l'accertamento dei requisiti della parità scolastica. I profili accertativi: <i>a)</i> l'assenteismo degli allievi; <i>b)</i> gli esami di stato; <i>c)</i> il vincolo alunni classe nella scuola paritaria; <i>d)</i> il supporto ai processi decisionali e alle attività gestionali dell'Amministrazione	204
10. La lotta ai diplomifici: la legge 107 del 2015 (c.d. legge sulla buona scuola) e il piano straordinario di ispezioni	214

10.1. Punti di debolezza del regime disciplinare ispettivo: <i>a)</i> la previsione (inattuata di un corpo ispettivo autonomo e indipendente); <i>b)</i> la carenza di organico; <i>c)</i> la selezione su competenze non inclusive (dalla valutazione delle scuole e dei loro dirigenti)	215
 <i>Capitolo terzo</i>	
<b>Incidenza della legge 7 agosto 1990 n. 241 sull'istituzione scolastica</b> di <i>Vito Tenore</i>	217
1. La legge 7 agosto 1990 n. 241: finalità ed incidenza sull'attività delle istituzioni scolastiche	217
2. Art. 2: l'obbligo di conclusione esplicita del procedimento e di agire in via telematica	224
2.1. ( <i>segue</i> ) Il rispetto dei termini massimi per la chiusura del procedimento: art. 2, l. n. 241 e decreti ministeriali di attuazione. Meccanismi sostitutivi in caso di inerzia	225
2.2. ( <i>segue</i> ) Il silenzio procedimentale dell'amministrazione scolastica e la tutela dell'interessato	233
2.3. ( <i>segue</i> ) Le responsabilità da inosservanza dei tempi procedurali. In particolare, l'indennizzo automatico e forfettario <i>ex art. 2-bis, co.1-bis, l. n. 241 e art. 28, d.l. 21 giugno 2013 n. 69</i>	235
3. Art. 3: la motivazione degli atti. La motivazione <i>ob relationem</i>	239
4. Art. 4-6: il responsabile del procedimento nelle istituzioni scolastiche. Individuazione e compiti. Conflitti di interesse e astensione: d.P.R. n. 62 del 2013 e d.m. 30 giugno 2014 n. 525	243
5. Art. 7-8: la comunicazione di avvio di procedimento. Finalità ed ambito operativo	247
6. Art.11: gli accordi integrativi (o procedurali) e sostitutivi di provvedimento	254
7. La semplificazione amministrativa nelle istituzioni scolastiche:	
<i>A)</i> Art. 14 segg. La conferenza di servizi	257
7.1. ( <i>segue</i> ) La semplificazione amministrativa nelle istituzioni scolastiche:	
<i>B)</i> Art. 16-17 il regime dei pareri e delle valutazioni tecniche	260
7.2. ( <i>segue</i> ) La semplificazione amministrativa nelle istituzioni scolastiche:	
<i>C)</i> Art. 19-20 la segnalazione certificata di inizio attività-Scia ed il silenzio-assenso	262
7.3. ( <i>segue</i> ) La semplificazione documentale: dalla l.4 gennaio 1968 n. 15 al T.U. 28 dicembre 2000 n. 445	267
8. Il provvedimento amministrativo. Profili generali sulle regole sulla fisiologia del provvedimento amministrativo introdotte dalla l. 11 febbraio 2005 n. 15: gli artt. 21- <i>bis</i> /21- <i>sexies</i> della l. n. 241 del 1990	270

9. La fisiologia del provvedimento amministrativo: efficacia, esecutività, esecutorietà	271
10. La revoca e l'annullamento	275
11. La patologia del provvedimento amministrativo. Nullità e annullabilità: gli artt. 21- <i>septies</i> /21- <i>nonies</i> della l. n. 241 del 1990	277
12. L'annullabilità sanabile e l'art. 21- <i>octies</i> , l. n. 241	278
13. Annullabilità d'ufficio in autotutela: art. 21- <i>nonies</i> , l. n. 241	281
14. La conservazione del provvedimento: la convalida	283

### Capitolo quarto

## **Il diritto di accesso ai documenti amministrativi dell'istituzione scolastica** 285

di Vito Tenore

1. Il difficile rapporto tra accesso e segretezza nell'amministrazione scolastica. Incidenza della legge anticorruzione n. 190 del 2013: la trasparenza nel d.lgs. n. 33 del 2013 novellato dal d.lgs. n. 97 del 2016	285
2. Le fonti normative in materia di accesso nell'amministrazione scolastica	292
3. Il procedimento di accesso: <i>A</i> ) chi può accedere (interesse e legittimazione). Casistica giudiziaria. L'accesso civico chiuso (o semplice) e l'accesso civico aperto (o generalizzato) <i>ex</i> art. 5, d.lgs. n. 33 del 2013; <i>B</i> ) a chi va inoltrata l'istanza di accesso. Gli uffici relazioni con il pubblico e le misure organizzative da adottare. L'accesso digitale in base al d.lgs. n. 82 del 2005	294
4. Il procedimento di accesso: <i>C</i> ) a cosa si può accedere: il documento amministrativo. Nozione e problemi applicativi (atti interni, atti privatistici etc.); <i>D</i> ) la domanda di accesso (formale ed informale) e l'avviso al terzo controinteressato	312
5. La risposta dell'amministrazione scolastica sull'istanza di accesso: accoglimento, rigetto, differimento	320
6. L'atto segreto nell'amministrazione scolastica (d.m. 10 gennaio 1996 n. 60). I limiti all'accesso civico (art. 5- <i>bis</i> , d.lgs. n. 33 del 2013)	323
6.1. Il superamento del segreto da parte della magistratura	330
7. Rapporti tra diritto di accesso <i>ex</i> l. n. 241 del 1990 e tutela della riservatezza <i>ex</i> d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (già l. 31 dicembre 1996 n. 675). Il D.M. 7 dicembre 2006, n. 305 sui dati sensibili e giudiziari trattati dal Ministero dell'Istruzione	334
7.1. Il regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali n. 2016/679 in vigore dal 25 maggio 2018 ed il d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101	339
8. La tutela avverso illegittimi dinieghi di accesso (ivi compreso quello civico del d.lgs. n. 33): tutela giurisdizionale e ricorso al difensore civico o alla	



Commissione per l'accesso. La difesa dell'amministrazione affidata a propri dipendenti	347
9. Responsabilità da illegittimi dinieghi o accoglimenti di istanze di accesso: responsabilità penale (art. 328 e 326 c.p.), disciplinare, civile, amministrativo-contabile. Responsabilità per violazioni del d.lgs. n. 33 del 2013	350

### *Capitolo quinto*

<b>La gestione amministrativo-contabile e l'attività negoziale delle istituzioni scolastiche</b>	355
di <i>Giuseppina Veccia</i>	

Premessa - Le istituzioni scolastiche come "imprese educative"	355
1. L'autonomia delle Istituzioni scolastiche	356
2. L'attuazione del modello autonomistico	359
3. L'autonomia e la Didattica a Distanza	364
4. L'autonomia finanziaria	367
5. I Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento "PCTO". La programmazione delle risorse	373
6. Decreto 28 agosto 2018, n. 129 - "Regolamento recante istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche	375
7. La nuova Governance dell'istituzione scolastica	378
8. La Gestione finanziaria. Principi generali	382
9. Il Programma annuale. Finalità, funzioni e principi generali	392
10. Il procedimento di adozione del Programma Annuale e l'esercizio provvisorio	394
11. Le modifiche, le variazioni e l'asestamento al Programma Annuale	398
12. La struttura del Programma Annuale. La fase della Programmazione	401
13. La realizzazione del Programma annuale	407
14. Il Servizio di Cassa	409
15. Il Fondo economale per le minute spese	412
16. Il conto consuntivo	416
17. Le scritture contabili obbligatorie	420
18. La gestione dei residui	422
19. La gestione patrimoniale e gli inventari	424
20. L'attività negoziale delle istituzioni scolastiche	428
21. L'affidamento diretto	434
Rassegna di giurisprudenza	442

*Capitolo sesto*

<b>La tutela della salute e della sicurezza nelle istituzioni scolastiche</b>	451
di <i>Angela Razzino</i>	
1. Introduzione	451
2. Quadro normativo	453
3. Luogo di lavoro	454
4. La sicurezza nelle istituzioni scolastiche. Datore di lavoro e dirigenti	455
5. Il preposto	461
6. Il Direttore dei servizi generali e amministrativi (D.S.G.A.)	463
7. Il lavoratore e gli allievi	466
8. Il servizio di prevenzione e protezione	467
9. Il medico competente	470
10. La sorveglianza sanitaria	472
11. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	475
12. Gli addetti alle emergenze	476
13. La formazione, l'informazione e l'addestramento	477
14. La formazione	478
15. La formazione del dirigente	478
16. La formazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione	478
17. La formazione dei lavoratori e degli allievi equiparati	479
18. La formazione del preposto	480
19. La formazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	480
20. La formazione dei lavoratori incaricati della prevenzione incendi e lotta antincendio	481
21. La formazione dei lavoratori incaricati del primo soccorso	482
22. L'informazione	483
23. L'addestramento	484
24. La valutazione dei rischi. Il documento di valutazione dei rischi	484
25. Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione. La valutazione dei rischi da interferenza	490
26. Modelli di organizzazione e gestione	494
27. Gestione delle emergenze	495
28. Prevenzione incendi e lotta antincendio	497
29. Primo soccorso	500
30. Piano di evacuazione	505
31. Il sistema sanzionatorio	507

*Capitolo settimo*

**La responsabilità civile e amministrativo-contabile  
del personale scolastico**

509

di *Vito Tenore*

PARTE PRIMA: *La responsabilità civile:* 509

1. Le cinque responsabilità del pubblico dipendente: profili generali 509

2. *La responsabilità civile* del Ministero dell'Istruzione (extracontrattuale, contrattuale e precontrattuale) e dei suoi dipendenti: profili generali e fonti normative. La responsabilità da "contatto sociale" 511

3. La responsabilità extracontrattuale della p.a. La solidarietà passiva tra p.a. e suoi dipendenti e i limiti al principio (la non evocabilità diretta degli insegnanti *ex art. 574, d.lgs. 16 aprile 1994 n. 297*). L'occasionalità necessaria con i compiti d'istituto e la cesura del rapporto organico 514

4. Gli elementi strutturali dell'illecito extracontrattuale della p.a.:  
a) la condotta attiva o omissiva del pubblico dipendente produttiva di danno. Danni da comportamenti e danni da provvedimenti (o da ritardi procedurali) e riparto di giurisdizione. La c.d. pregiudiziale demolitoria dell'atto illegittimo rispetto alla connessa pretesa risarcitoria. Condotte pluripersonali e condotte discrezionali 517

5. Gli elementi strutturali dell'illecito extracontrattuale della p.a.:  
b) l'evento dannoso: l'ampliamento del concetto di danno risarcibile e il risarcimento dell'interesse legittimo. Tipologie di danni prodotti dalla p.a. Il danno non patrimoniale. Le polizze assicurative r.c. 522

6. Gli elementi strutturali dell'illecito extracontrattuale della p.a.:  
c) l'elemento psicologico. La presunzione di colpa degli insegnanti per *culpa in vigilando* 527

7. Gli elementi strutturali dell'illecito extracontrattuale della p.a.:  
d) Il nesso causale. Cause di esclusione della responsabilità.  
La rimostranza 531

PARTE SECONDA: *la responsabilità amministrativo-contabile:* 533

8. La responsabilità amministrativo-contabile del dipendente del Ministero dell'Istruzione: fonti normative (l. 14 gennaio 1994 n. 20), profili generali e distinzione tra illecito amministrativo e illecito contabile 533

9. L'autore del danno e il rapporto di impiego o di servizio con la p.a. 535

10. La non responsabilità degli organi politici in buona fede 537

11. La condotta dannosa: attiva ed omissiva, vincolata e discrezionale del dirigente scolastico 538

12. Il concorso di persone nella causazione del danno. L'imputazione dell'addebito e il *beneficium excussionis* 541

13. Il concorso di persone e la responsabilità collegiale 542

14. Il danno erariale (diretto e indiretto) 543

15. Il danno da tangente, il danno all'immagine dell'amministrazione e il danno da disservizio	545
16. La determinazione del danno: la valutazione dell' <i>utilitas</i> percepita dalla p.a. ed il potere riduttivo dell'addebito	550
17. Il danno ad amministrazione diversa da quella di appartenenza	554
18. L'elemento psicologico: dolo o colpa grave e la <i>culpa in vigilando</i> del dirigente	554
19. Il nesso causale	560
20. L'incidenza delle leggi n. 20 del 1994 e n.639 del 1996 su alcuni ulteriori profili della responsabilità amministrativa: a) il termine prescrizione: <i>dies a quo</i> , <i>dies ad quem</i> ed atti interruttivi; b) la non responsabilità degli eredi	560
21. Le polizze assicurative a tutela dei dipendenti pubblici in materia di illecito amministrativo-contabile	562
22. L'obbligo di denuncia alla Corte dei Conti di danni accertati	563

### Capitolo ottavo

## **Le controversie di lavoro nel pubblico impiego privatizzato** 567

di Vito Tenore

1. Considerazioni generali sul passaggio al giudice ordinario delle controversie di lavoro: la difesa affidata direttamente alla p.a. Il ruolo delle Istituzioni scolastiche	567
2. I soggetti e le materie devolute al giudice ordinario e le residue competenze del giudice amministrativo	572
2.1. Analisi di alcuni casi controversi di riparto di giurisdizione (mancata assunzione al lavoro; concorsi interni; conferimento di incarichi dirigenziali; controversie sindacali etc.)	577
3. Riparto temporale delle controversie tra g.o. e g.a.: il <i>discrimen</i> del 30 giugno 1998 (art. 69, co.7, d.lgs. n. 165 del 2001)	594
4. Cenni sul giudizio del lavoro (e rapporti con il nuovo rito in materia di licenziamenti ex l. n. 92 del 2012 e lo <i>Jobs act</i> , l.delega 10 dicembre 2014 n. 183). I poteri del giudice ordinario in materia di pubblico impiego: la disapplicazione e la concorrente impugnativa innanzi al g.a. (doppia tutela). Le sentenze di accertamento, costitutive e di condanna del giudice del lavoro e l'esecuzione delle stesse. Novelli poteri costitutivi in materia disciplinare dopo la riforma Madia (la dequotazione dei vizi formali). Responsabilità da inosservanza delle decisioni della magistratura	597
4.1. Le censure privatistiche in giudizio avverso le determinazioni dirigenziali	610
4.2. L'intervento in causa dell'Aran ex art. 63-bis, d.lgs. n. 165 del 2001	611

5. Il terzo giudice del pubblico dipendente: la Corte dei conti	612
6. Il tentativo (non più obbligatorio) di conciliazione dopo la l. 4 novembre 2010 n. 183	613
6.1. Le conciliazioni transattive esenti da responsabilità	615
7. L'arbitrato del lavoro dopo la l. 4 novembre 2010 n. 183	616
8. L'organizzazione interna degli uffici del contenzioso del lavoro	617
9. La controversa natura giuridica degli atti gestionali del datore di lavoro pubblico: incidenza sulla esperibilità dei ricorsi amministrativi (gerarchico e straordinario)	618
10. Il giudizio incidentale di interpretazione, validità ed efficacia dei contratti collettivi	621
11. Incidenza della legge Fornero (l. n. 92 del 2012) e dello <i>Jobs act</i> (l.delega 10 dicembre 2014 n. 183 e decreto legislativo 4 marzo 2015 n. 23) sui poteri del giudice in caso di licenziamento ( <i>rinvio</i> )	623

## *Capitolo nono*

### **Il procedimento disciplinare per il personale e gli alunni delle istituzioni scolastiche** 625

di *Vito Tenore*

1. I diversificati regimi disciplinari dell'ordinamento scolastico e gli obblighi di valenza disciplinare del personale ATA nel C.C.N.L., nel codice di comportamento e nella legge dopo il d.lgs. n. 150 del 2009 ed il d.lgs. Madia n. 75 del 2017	625
2. La conoscenza degli obblighi di valenza disciplinare da parte del pubblico dipendente: l'affissione (anche telematica) del codice disciplinare	636
3. I principi portanti della responsabilità e del procedimento disciplinare: <i>a)</i> obbligatorietà dell'azione disciplinare; <i>b)</i> proporzionalità sanzionatoria; <i>c)</i> parità di trattamento; <i>d)</i> tempestività; <i>e)</i> tassatività delle sanzioni e mera tendenziale tipizzazione degli illeciti; <i>f)</i> gradualità sanzionatoria; <i>g)</i> contraddittorio procedimentale; <i>h)</i> trasparenza del procedimento; <i>i)</i> potestà disciplinare verso <i>ex</i> dipendenti	639
4. La titolarità del potere disciplinare all'interno dell'amministrazione scolastica: il dirigente scolastico e l'Ufficio procedimenti disciplinari (U.P.D.) presso le Direzioni Generali Regionali. Le sanzioni previste dal C.C.N.L. 2016-2018 e dal d.lgs. n. 165 del 2001 come modificato dal d.lgs. n. 75 del 2017	649
5. Il procedimento disciplinare e le sue fasi: <i>a)</i> contestazione dell'addebito, <i>b)</i> istruttoria in contraddittorio, <i>c)</i> adozione della sanzione	655
6. Rapporti tra procedimento penale e procedimento disciplinare dopo il d.lgs. n. 150 del 2009 ed il d.lgs. n. 75 del 2017. L'incidenza del	

giudicato penale in sede disciplinare	664
7. La tutela avverso le sanzioni disciplinari	668
8. La sospensione cautelare del personale ATA	672
9. Cenni al regime disciplinare del personale amministrativo (anche dirigenziale) del Ministero dell'Istruzione	677
10. La responsabilità disciplinare dei docenti dopo il C.C.N.L. 2016-2018	677
11. La responsabilità disciplinare del dirigente scolastico. Incidenza della riforma Madia (d.lgs. n. 75 del 2017)	686
12. Casistica giurisprudenziale su sanzioni inflitte a docenti	688
13. Il regime disciplinare per gli studenti	693

### *Capitolo decimo*

## **Le istituzioni scolastiche e il sistema di prevenzione della corruzione, trasparenza, integrità ed etica** 705

di *Laura Patella, Elena Pierucci e Antonio Viola*

1. La legge 190/2012	705
2. Un nuovo concetto di corruzione	711
3. I soggetti tenuti all'attuazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione	714
4. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Responsabile della prevenzione della Corruzione	715
4.1. Il responsabile della prevenzione della Corruzione	720
5. La trasparenza nell'attività amministrativa	725
5.1. Il concetto di trasparenza e la sua evoluzione	725
5.1.1. Il d.lgs. 97/2016: revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza	730
5.2. Le misure per l'integrità dei pubblici funzionari	745
5.3. La tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. <i>whistleblower</i> )	753
6. La prevenzione della corruzione nelle istituzioni scolastiche: chi svolge le funzioni di RPC nelle istituzioni scolastiche	757
Bibliografia	760

### *Capitolo undicesimo*

## **Incidenza della normativa sulla *privacy* sull'istituzione scolastica** 763

di *Vito Tenore*

1. Impatto del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 sull'attività delle Istituzioni scolastiche. Il d.m. 7 dicembre 2006 n. 305 (Regolamento sul trattamento dei dati sensibili del Ministero dell'Istruzione). Il regolamento europeo	
--	--

in materia di protezione dei dati personali n. 2016/679 in vigore dal 25 maggio 2018 ed il d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 ( <i>rinvio</i> )	763
2. Gli specifici trattamenti di dati personali e sensibili nelle Istituzioni scolastiche: gli indirizzi del Garante della <i>privacy</i> sunteggiati nell’opuscolo “ <i>La Scuola a prova di privacy</i> ”. La portata delle pronunce del Garante della <i>privacy</i>	774
3. Specifiche questioni in materia di <i>privacy</i> nei procedimenti disciplinari	787
<i>Appendice</i>	801
Legge 7 agosto 1990, n. 241	803
Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165	839
CCNL 2016-2018 Istruzione e Ricerca	863
Legge 6 novembre 2012, n. 190	875
DMPI 7 dicembre 2006, n. 305	897
<i>Indice analitico</i>	899

## Premessa

L'attività ispettiva della pubblica amministrazione su soggetti pubblici, su soggetti privati (persone fisiche o giuridiche) e persino su liberi professionisti è da sempre svolta da un numero rilevante e crescente di enti preposti a vigilanza interna o esterna: Ministeri, *Authorities*, Regioni, Ordini professionali, Enti pubblici nazionali e locali, segno della necessità ed irrinunciabilità, nonostante qualche tesi "abrogatrice" avanzata in dottrina, della penetrante attività di controllo e di conoscenza.

Anche il Ministero dell'Istruzione, come rimarcato nel primo Capitolo del volume, ha un autorevole servizio ispettivo, composto da *Dirigenti Tecnici (DT)* con funzioni ispettive (art. 419 segg. T.U. n. 297 del 1994), volto ad assicurare il corretto funzionamento delle Istituzioni scolastiche e la correttezza dei comportamenti dei suoi uomini e donne. Le funzioni di questo corpo ispettivo sono ben descritte, anche in chiave storica e dando contezza delle recenti modifiche apportate al d.lgs. n. 297 del 1994 (c.d. T.U. della scuola) dall'art. 58 del d.l. 25 maggio 2021 n. 73 (conv.to in l. n. 106 del 2021), nell'accurato secondo capitolo di questo volume, che evidenzia anche l'evoluzione, all'interno del Ministero dell'Istruzione, di questa importante funzione.

Più in generale, va rimarcato come, in un'epoca telematica e trasparente, dove tutto l'*agere* della P.A. dovrebbe essere visibile e controllabile da un semplice PC da parte dei vari "controllori" pubblici, l'antica attività ispettiva ha invece ricevuto nuova linfa ad opera di interventi normativi (*in primis* la legge anticorruzione n. 190 del 2012) tesi ad incrementare verifiche "sul campo" su uomini, beni e procedure, in un'ottica preventiva, correttiva ma anche sanzionatoria. Difatti, solo un'attenta verifica *in loco*, un confronto con i soggetti ispezionati, un riscontro materiale su beni e luoghi, possono portare alla piena conoscenza dei fatti, da valutare per una compiuta istruttoria e per assumere più ponderate decisioni gestionali da parte dell'amministrazione attiva.

Ma la dottrina, pur a fronte di una vasta bibliografia sui controlli e sulla attività conoscitiva della P.A., si è raramente soffermata su questo importante istituto ispettivo, limitandosi, con qualche rara ed encomiabile eccezione, a cenni ma-



nualistici o a studi settoriali e limitati su singole attività ispettive o su problematiche particolari, senza offrire una lettura sistematica di questa basilare forma acquisitiva e di accertamento, prodromica ad interventi correttivi e migliorativi sull'ispezionato, che si affiancano a possibili interventi sanzionatori o interdittivi-limitativi nei confronti dello stesso.

Prendendo atto di tale criticabile disinteresse scientifico, ho deciso dunque, con l'attento Editore, di dare vita ad un testo utile per una corretta conduzione della complessa attività ispettiva, sovente portata avanti sulla base di tradizioni, "stamponi", prassi e non su una metodica rigorosa.

Ma il testo nasce anche per dare contezza delle numerose novità normative (legislative, contrattuali e di *soft law*), giurisprudenziali e dottrinali intervenute nel quadro normativo riguardante il Comparto Scuola che un competente ispettore, definito "*Dirigente Tecnico con funzioni ispettive*" (art. 419 segg. T.U. n. 297 del 1994), deve necessariamente conoscere per una corretta e legittima verifica sui soggetti ispezionati.

Difatti, sia il gestire quotidianamente, da parte di dirigenti amministrativi e scolastici, pluralità di procedure rette da autonome ed iper-specialistiche norme di riferimento, e non solo quelle sulla "buona Scuola" della l. n. 107/2015, sia il controllare in sede ispettiva tali procedure da parte dei dirigenti tecnici, presuppone un costante aggiornamento professionale, che se da un lato è imposto dalla normativa, purtroppo è talvolta assai difficile realizzare. Pertanto, spesso, per carenze tecnico-giuridiche di base (sia nei DS che nei DT, sovente di estrazione umanistica o tecnica), molte scelte vengono effettuate sulla base di prassi, di precedenti, di circolari datate e non aggiornate, di "sentito dire", di generici articoli letti su improvvisati giornalotti o ruspanti siti parasindacalesi, di approssimative nozioni fornite da neofiti della formazione in (non sempre seri) "corsi di aggiornamento", senza invece effettuare una propria adeguata riflessione, previa ricognizione delle fonti normative e idonea meditazione sulla giurisprudenza espressasi in materia.

Ed allora, la pubblicazione di una monografia dedicata al dirigente tecnico, "*attento vigilante e custode della buona Scuola*", nasce dall'esigenza, riscontrata sia da un pluriennale dialettico confronto con molti appassionati e fattivi dirigenti amministrativi, scolastici e tecnici del Ministero dell'Istruzione, sia dalla lettura della copiosa giurisprudenza delle varie magistrature sul contenzioso scolastico, sia, ancora, da una lunga e coinvolgente attività didattica e formativa dello scrivente a favore del personale dirigenziale (e non) del Ministero dell'Istruzione, di realizzare un utile *Manuale*, che coadiuvi il Dirigente Tecnico con funzioni ispettive nella sua delicata attività di controllo.

Viene così alla luce questo testo, con chiarezza espositiva sfrondata dall'inutile "giuridichese", vuol dare al personale tutto del Ministero dell'Istruzione e soprattutto al Dirigente Tecnico e all'aspirante Dirigente Tecnico (che voglia preparare il relativo concorso), un utile ed affidabile supporto tecnico per affrontare e risolvere al meglio le problematiche giuridico-amministrative poste dalla quotidiana attività e per prevenire eventuali responsabilità (civile, penale, amministrativo-contabile, disciplinare).

Pertanto, in un momento storico caratterizzato da profondi mutamenti strutturali e normativi dell'amministrazione scolastica, centrale e periferica, l'opera si pone l'obiettivo, alla luce della più recente legislazione, della più affidabile dottrina e della più autorevole giurisprudenza, di fornire ai Dirigenti Tecnici ed ai vari operatori del Comparto Scuola, un chiaro ed aggiornato quadro della "nuova" amministrazione che si sta delineando e nella quale si trovano ad operare e, soprattutto, delle più rilevanti questioni giuridico-amministrative che interessano le Istituzioni scolastiche su cui il DT vigila in sede ispettiva.

Ma il testo vuol essere un basilare ausilio conoscitivo anche per i dirigenti amministrativi e scolastici e per i tanti funzionari che collaborano, sull'intero territorio nazionale, a livello centrale e periferico, alla gestione di una delle più vaste e complesse strutture amministrative del nostro Paese, quella dell'Istruzione, che ha il delicatissimo compito di curare la crescita culturale e lo sviluppo umano del "cittadino in erba", ovvero dei giovani, che nella Scuola pongono le radici per affrontare saldamente gli scossoni e le tormenti della vita e per assumere, da adulti, ruoli rilevanti nel nostro Paese.

La scelta degli argomenti, lavoristici ed amministrativistici, trattati nel volume (la struttura odierna del Ministero dell'Istruzione, centrale e periferica, lo *status*, i poteri e gli obblighi del dirigente, l'incidenza sulla scuola della legge n. 241 del 1990 sul procedimento amministrativo, la gestione delle numerose istanze di accesso e la tutela della *privacy*, la gestione dei molteplici regimi disciplinari, la cura del contenzioso del lavoro, la redazione del bilancio e la gestione della contabilità, la sicurezza sui luoghi di lavoro, la normativa anticorruzione, le plurime responsabilità del personale delle istituzioni scolastiche, etc.) è volutamente incentrata su temi giuridici di rilevante centralità nell'attività delle Scuole autonome soprattutto dopo il CCNL 2016-2018. Ma, soprattutto, la scelta è mirata a fornire, con chiarezza, un adeguato supporto sugli istituti portanti dell'azione amministrativa, prendendo atto della tradizionale formazione umanistica o tecnica di molti dirigenti tecnici e scolastici, che il volume intende completare attraverso i contributi di autorevoli studiosi del diritto e della legislazione scolastica.

Il testo affronta dunque, alla luce della scissione del MIUR in due, della riforma Madia del 2017 e del CCNL 2016-2018, le più calde ed attuali tematiche giuridiche che un *manager* pubblico non può ignorare per una corretta gestione della struttura di cui è al vertice o per poterle controllare da ispettore. Difatti, la legittima soluzione dei numerosi problemi amministrativi e lavoristici, che ormai anche la realtà giudiziaria evidenzia sempre più spesso nel settore, necessita di una adeguata preparazione giuridica dei dirigenti scolastici e tecnici, scarsamente valorizzata, sino al recente passato, nel reclutamento e nella formazione degli *ex* presidi e ispettori. A questi ultimi era sufficiente essere, un tempo, buoni pedagoghi, volenterosi organizzatori, avere minimali nozioni giuridiche di base e, soprattutto, improntare le ispezioni al sano dialogo e “*buon senso*”, oggi divenuti parametri pur sempre necessari, ma decisamente insufficienti, per governare la complessità di una Amministrazione scolastica, che richiede soprattutto, anche per prevenire crescenti responsabilità, maggiori conoscenze tecniche-giuridiche-amministrative, che, si auspica, vengano adeguatamente valorizzate anche in sede di modalità di reclutamento dei DT nei prossimi, e si auspica imminenti, concorsi.

Il volume è inoltre preceduto e completato da una puntuale ed aggiornata trattazione (capitolo primo) del nuovo volto del Ministero dell'Istruzione, a seguito della sua scissione dal Ministero dell'Università, delle profonde modifiche della sua struttura centrale e periferica e delle funzioni dell'Istituzione scolastica dopo la l. n. 151 del 2015, della novella al T.U. n. 297 del 1994 apportate dal d.l. n. 73 del 2021, primo presupposto conoscitivo dell'ossatura dell'Amministrazione scolastica in cui si lavora o nella quale si intende venire a lavorare e/o a fare controlli ispettivi, previo concorso.

Come già detto, il testo, per la sua completezza ed il suo aggiornamento, è, infatti, un validissimo ausilio non solo per dirigenti tecnici e amministrativi in servizio (oltre che per i tanti funzionari e per il prezioso personale ATA) che vogliano aggiornarsi, ma anche per tutti coloro che intendono consolidare la propria preparazione giuridica e la conoscenza dell'amministrazione scolastica per sostenere il difficile *concorso per il reclutamento di Dirigenti Tecnici con funzioni ispettive*, valendosi di un basilare e chiaro strumento di studio, di aggiornamento, di crescita culturale.

La carenza negli organici dei “*Dirigenti Tecnici con funzioni ispettive*” è davvero poderosa ed appare stupefacente il disinteresse dei Ministri succedutisi nel tempo nel bandire un concorso per colmare le lacune: nel 1989 la pianta organica degli ispettori tecnici prevedeva 696 unità, ridotte a 190 nel 2020, con una contrazione quindi del 72,71%. Nel quindicennio 2001-2014, mentre l'organico dei dirigenti amministrativi ha visto un calo del 27,22% (analogo a

quello riscontrabile in altri Ministeri), quello dei dirigenti tecnici ha registrato una riduzione del 56,60%.

Ciò si traduce, secondo i dati forniti alcuni anni fa dal *Corriere della Sera*, in una situazione, sul piano comparativo, davvero sconcertante: in Gran Bretagna vi è un ispettore ogni 13 scuole, in Francia uno ogni 22, nel Lazio uno ogni 2.076 scuole!

Tale carenza di organico appare ancor più anomala ove si leggano le crescenti attribuzioni riconosciute, sul piano organizzativo interno, ai dirigenti tecnici: il DM 1046/2017 (Atto di indirizzo per l'esercizio della funzione ispettiva tecnica) prevede che *“i dirigenti tecnici svolgono una fondamentale funzione nella realizzazione e nello sviluppo del sistema nazionale di valutazione ... offrono supporto, assistenza, consulenza e formazione alle scuole nel processo di attuazione dell'autonomia scolastica, fornendo proposte e pareri sui temi dello sviluppo dei curricoli, della progettazione didattica, delle metodologie, della valutazione...”*, ma molti altri sono i campi di intervento del DT (partecipazione a gruppi di lavoro, attuazione delle misure previste nel PNSD e nel PON “Per la Scuola”, predisposizione delle prove dell'esame di Stato del secondo ciclo di istruzione, verifica dei requisiti delle scuole paritarie, collaborazione alla realizzazione della formazione in servizio del personale della scuola, supporto tecnico ad attività progettuali di ambito territoriale, nazionale e internazionale, supporto e intervento relativi alle richieste provenienti dal territorio).

L'auspicio è che finalmente nel 2022, a fronte del raggiungimento del picco massimo di restrizione numerica degli ispettori in servizio, venga bandito l'atteso concorso (come lascia presagire l'art. 58 del d.l. n. 73 del 2021, che novella l'art. 420, T.U. n. 297 del 1994): l'ultimo reclutamento di dirigenti tecnici è stato bandito nel 2008 e si è concluso, dopo ben 6 anni, nel 2014: con verosimile maturazione del diritto a pensione, *medio tempore*, da parte di taluni concorrenti.

È ora di gestire con serietà e rapidità i concorsi, soprattutto quelli, come il concorso per DT, che non vedono partecipazioni alluvionali.

Bastano, per essere rapidi, efficaci e indipendenti, pochi requisiti: *a)* redigere un bando legittimo *“a prova di ricorso”* e, dunque, scevro da clausole *ad personam* frutto di imbastardenti influenze sindacalesi, politiche, associative o lobbistiche; *b)* prevedere, nel bando, prevalentemente materie consone alle funzioni espletande e, dunque, materie giuridiche (diritto amministrativo, del lavoro, civile, scolastico, contabilità pubblica, ciclo delle performance) e afferenti le peculiarità del Ministero dell'Istruzione; *c)* nominare una commissione di esperti realmente competenti ed indipendenti (dirigenti tecnici in quiescenza, professori universitari in materie giuridiche di alto profilo e Magistrati amministrativi o contabili, con

esperienze specifiche in materia scolastica, come Presidente), evitando dirigenti interni al Ministero in servizio, troppo soggiogati alla politica, al sindacato e all'associazionismo (pertanto non condividiamo affatto l'inserimento di un dirigente amministrativo o tecnico interno ancora in servizio ad opera dell'art. 58 del d.l. n. 73/2021, che novella l'art. 421 del T.U. n. 297 del 1994); *d*) lavorare incessantemente, da parte della commissione, più giorni consecutivi ogni settimana senza interruzioni, per assicurare chiusura rapida della procedura (in mesi e non in anni) ed uniformità valutativa (garantita da tempi non dilatati, che alterano fatalmente il parametro valutativo); *e*) imporre, prima della presa di servizio, una formazione almeno semestrale (se non annuale) dei novelli dirigenti tecnici presso la Scuola Nazionale dell'Amministrazione, per fornire un quadro sistemico dell'attuale assetto normativo, organizzativo e gestionale della p.a.

Ma siamo certi che i nostri moniti verranno disattesi, proprio per le motivazioni che sono state sopra stigmatizzate.

Ringrazio, in conclusione, i validissimi coautori, di eclettica ed autorevole estrazione giuridica e amministrativa (magistrati, professori della SNA, avvocati, dirigenti e funzionari del Ministero dell'Istruzione), che mi hanno affiancato con entusiasmo in questa complessa opera e plaudo alla casa Editrice Anicia, nella persona del generoso e fattivo Mauro Bellisomo, per aver saputo dare spazio ad un testo importante, concreto e soprattutto (auspicio) utile ai tanti lettori; un testo che rappresenta personalmente un vero "*atto di amore*" per le Istituzioni pubbliche e per la Scuola in particolare, che mio padre, Francesco Tenore, apprezzato Ispettore Centrale del Ministero della Pubblica Istruzione a cui dedico il testo, ha saputo inculcarmi e trasmettermi sin dalla più tenera età, prima come studente, poi come funzionario pubblico e professore presso la S.N.A. e soprattutto come uomo e come Magistrato, sovente chiamato a pronunciarsi su questioni giuridiche connesse al mondo della Scuola, spesso sulla base di segnalazioni ispettive alla Procura contabile.

Nel confermare la piena disponibilità dei coautori e del curatore ad organizzare momenti formativi e di aggiornamento, anche *in house*, per Dirigenti, funzionari, Sindacati ed Istituzioni scolastiche, si ringraziano i lettori che vorranno fornirmi via mail spunti correttivi o segnalare critiche, errori o omissioni (mail: *vitotenore@libero.it*).

Roma, febbraio 2022

VITO TENORE

**Si segnala che il manuale è il testo ufficiale di corsi e seminari di preparazione e di aggiornamento per personale scolastico organizzati a livello centrale o periferico *in house* dall'Istituto ANICIA.**

**Per chi prepara il concorso come Dirigente Tecnico, si consiglia l'utilizzo, per lo studio ed in sede concorsuale, del testo **TENORE, *Il Codice delle leggi dell'Amministrazione scolastica, Universitaria, Afam e Ricerca, Roma, 2020.*****